

«Dialogare non significa «parlare a due» come volgarmente si pensa, «dia-logos» significa «camminare verso la verità» e riconoscersi o almeno cominciare a riconoscersi, perché è talmente difficile riconoscere se stessi e ancor più difficile riconoscersi gli uni gli altri! Abbiamo cominciato a farlo, ma quello che dobbiamo continuare a fare è camminare insieme verso la verità, collocarsi non più nelle vanità del discorso, ma nella realtà delle azioni; e in questo siamo molto lontani sia gli uni sia gli altri da quello che dovrebbe essere il nostro dovere elementare di Ebrei, il nostro dovere elementare di figli d'Israele, e se mi permettete, il nostro elementare dovere di Cristiani e, prima di tutto, di uomini».

(A. Chouraqui)

«La conoscenza dell'esegesi ebraica contemporanea può aiutare il nostro studio delle Scritture. Ma possiamo cogliere qui anche il secondo aspetto richiamato sopra, cioè il superamento di ogni forma di antisemitismo. Infatti molte volte ho avuto occasione di ripetere che non basta evitare ogni sentimento antisemita. Bisogna giungere ad amare il popolo ebraico con tutte le espressioni della sua vita e cultura: la sua letteratura, la sua arte, il suo folklore, la sua religiosità. Soltanto allora si può giungere a stabilire quei legami che permettono non solo di superare diffidenze e pregiudizi ma di collaborare per il bene comune dell'umanità».

(Card. C. M. Martini)

«Se si guarda indietro, si deve riconoscere che la strada percorsa non è poca: si è invertita una tendenza millenaria d'incomprensioni, di rancori e di contrasti, e si è diffusa la coscienza che una nuova tendenza è in atto nel mondo cristiano. Contemporaneamente però, si ha l'acuta e tormentosa consapevolezza che per rimediare a ciò che si è fatto nei secoli scorsi, per strappare cioè tutte le radici cristiane dell'antisemitismo e, inoltre, per approfondire il valore del rapporto che unisce la chiesa al popolo d'Israele, bisogna ancora fare moltissima strada. «Il concilio Vaticano II - riconosce il documento della Santa sede del 1974 - ha indicato la via da seguire per promuovere una profonda fraternità tra ebrei e cristiani. Ma un lungo cammino resta ancora da percorrere»».

(R. Fabris)

Davanti a Dio dunque, entrambi, ebreo e cristiano, sono lavoratori intenti a una stessa opera. Egli non può fare a meno di nessuno dei due. Tra i due egli ha posto inimicizia in ogni tempo e tuttavia li ha legati l'uno all'altro reciprocamente nel modo più stretto. A noi egli diede vita eterna, accendendo nel nostro cuore il fuoco della stella della sua verità. I cristiani li ha posti sulla via eterna, facendoli inseguire i raggi di quella stella della sua verità in ogni tempo fino alla fine eterna. (...) La verità, la verità intera, non appartiene quindi né a loro né a noi.

(F. Rosenzweig)

BIBLIOGRAFIA

Le chiese cristiane e l'ebraismo. 1947-1982, raccolta di documenti, a cura di GIOVANNI CERETI e LEA SESTIERI, Marietti, Casale Monferrato 1983.

Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di FRITZ A. ROTHSCHILD, Claudiana, Torino 2009.

Ebrei e cristiani, duemila anni di storia. La sfida del dialogo, a cura di PIERO STEFANI, Paoline, Milano 2009.

PIER FRANCESCO FUMAGALLI, *Roma e Gerusalemme. La Chiesa cattolica e il popolo d'Israele*, Mondadori, Milano 2007.

MARTIN BUBER, *Due tipi di fede. Fede ebraica e fede cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

In copertina:

ROBERTO MAZZI,

Scultura in legno di ciliegio - "Uno nella mia mano" (2009)

INFORMAZIONI

ISCRIZIONI

CAPARRA da inviare dopo la prenotazione telefonica; non restituibile in caso di disdetta (da detrarre al momento del saldo) € 50,00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

- camera singola € 250,00
- per giovani fino a 25 anni € 195,00
- camera doppia o a più letti € 220,00
- per giovani fino a 25 anni € 165,00

Tutte le camere hanno servizi interni.

Le iscrizioni si ricevono dal 8 settembre 2009.

NB: non si concedono detrazioni per pasti non consumati o per partecipazione parziale.

Si garantisce l'attenzione alle regole alimentari ebraiche

Il Colloquio è sotto il Patrocinio del Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma con i diritti connessi come da art. 2, comma 7 della direttiva 305 del Ministero della Pubblica Istruzione.

LITURGIA MONASTICA

mattino ore 07.30 / sera ore 18.30

PER RAGGIUNGERE CAMALDOLI

IN TRENO

A) Alla stazione di Arezzo prendere il treno locale TFT (linea Arezzo-Stia) fino a Bibbiena. Si prosegue con autobus LFI per Camaldoli.

B) Alla stazione ferroviaria di Arezzo sarà messo a disposizione dei partecipanti un **pullman diretto Arezzo-Camaldoli**. È necessario prenotare al momento dell'iscrizione:

* Arezzo / Camaldoli (andata 03.12.2009): partenza ore 18.00 dal piazzale stazione ferroviaria di Arezzo

* Camaldoli / Arezzo (ritorno 07.12.2009): partenza ore 13.30 dalla foresteria del monastero.

Il costo per tratta è di € 7,00

IN TRENO

Da Firenze, stazione autobus nei pressi della stazione ferroviaria S. Maria Novella: autobus SITA (linea Firenze/Bibbiena) e poi autobus LFI per Bibbiena/Camaldoli.

IN AUTO

A) Autostrada del Sole A1 (Bologna - Ancona): casello Cesena Nord. Prendere E45 (direzione Roma); uscire a Bagno di Romagna e proseguire per il Passo dei Mandrioli. Dopo Badia Prataglia, bivio per Camaldoli.

B) Da Roma-Firenze. Uscire ad Arezzo e proseguire in direzione Bibbiena. Poi in direzione Camaldoli.

FORESTERIA DEL MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AREZZO)

TEL 0575/556013 (orario d'ufficio) FAX 0575/556001

foresteria@camaldoli.it

www.camaldoli.it - colloquio ebraico-cristiano:

www.camaldoli.it/web_it/ecumene/it_ecu01.htm

Stampato su carta ecologica



COLLOQUI EBRAICO-CRISTIANI DI CAMALDOLI



Le vie del dialogo

*Esperienze e difficoltà
del dialogo ebraico-cristiano oggi in Italia*

וְהָיוּ אֶחָד בְּיָדַי

*«e saranno uno
nella mia mano»
(Ez 37,19)*



XXX Incontro Nazionale

Camaldoli, 3 - 7 Dicembre 2009